

Riaperture

Sfregi da vedere contro sfregi da non ripetere

Segue dalla **Prima**

**Valerio
Baroncini**



Sono i giorni dello sprint vaccinale e della maturità delle riaperture. L'indice Rt risale (ora è a 0,9) e il rischio della replicazione della malattia è calcolato, ma fino a che punto? Ne abbiamo parlato molto in questi giorni e prendo a prestito le parole di Matteo Bassetti, infettivologo: «Sarà un'estate di vaccinazione, ragionevolmente tranquilla e i contagi continueranno a diminuire. Dovremo convivere con il virus anche il prossimo anno, che non vuol dire chiudere di nuovo tutto, ma finché tutti non si saranno vaccinati continueranno ad esserci dei casi. Una cosa è un'onda che cresce in maniera importante, un'altra è 'un'ondina' gestibile». Dai 1.400 ricoverati e 220 pazienti in Terapia intensiva di aprile, nell'Ausl di Bologna siamo a 90 in intensiva e 340 nei reparti di degenza ordinaria: numeri bassi, ma non da libertà totale. E bene ha fatto il sindaco con ordinanza a chiudere al transito 'inutile' e al bivacco le piazze della movida, lasciando invece libero l'accesso ai dehors o agli eventi.

C'è un cortometraggio che ha vinto l'Oscar e si chiama 'Due estranei' (lo trovate su Netflix e merita di essere visto) che racconta di un loop spazio-temporale in cui un ragazzo e un agente di polizia si trovano, all'infinito, ogni mattina, tra spari, sangue, diritti negati. Non per il contesto così tragico, ma per l'inevitabile riproporsi delle stesse scene, il pensiero va proprio alle nostre piazze che, come in un incubo da giorno della marmotta, ogni sera e ogni weekend si trasformano in epicentri d'assembramento. Piazza Aldrovandi, giovedì, era come la piramide del Cocoricò nelle più umide serate anni Novanta. Ben vengano iniziative come quella degli osti di via Petroni o Piazza Verdi. Qui non si tratta di annullare la movida. Ma di vivere in maniera consapevole. Non c'è alcuna riscossa sociale o voglia di vivere nell'ammucchiarsi per l'ultimo, ennesimo, dannoso covid-party.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piazza Maggiore

voci dalla città

Verso la normalità/1

È il momento di atteggiamenti responsabili

**Valentino
Di Pisa***



In questa fase di parziale di riapertura delle attività economiche e di graduale ritorno alla normalità, è opportuno mantenere il controllo della situazione, per evitare nuove limitazioni e danni incalcolabili alla collettività e alle imprese.

Com'è noto vi sono attività economiche ancora chiuse, o aperte solo negli spazi esterni. Il Governo ha stabilito una road map che va rispettata; anzi, dati epidemiologici permettendo, anticipata, per consentire la ripartenza del tessuto economico. Questo è il momento della responsabilità nei comportamenti da parte di tutti, del rispetto delle norme di distanziamento e prevenzione. E responsabilità significa anche attenzione verso chi ha dovuto sospendere l'attività per lunghi mesi, verso chi ha affrontato un periodo di cassa integrazione non ancora terminato, e chi ha perso il lavoro, sperando di potersi ricollocare. Questa responsabilità la dobbiamo anche a chi si impegna investendo per la sicurezza dei propri locali; e anche a chi in prima linea ha affrontato con

professionalità, dedizione e massimo impegno l'emergenza sanitaria in ospedali e strutture di cura. Alla luce di queste considerazioni riteniamo corretta nell'impostazione, nell'individuazione dei luoghi e nelle misure adottate la decisione del Comune di limitare gli accessi ad alcuni luoghi del centro dove si registrano assembramenti, consentendo invece l'utilizzo dello spazio pubblico a chi lo gestisce professionalmente con eventi e dehors autorizzati. Sarà importante verificare se effettivamente la gestione di alcune aree potrà avvenire con un presidio del territorio che tuteli efficacemente salute, cittadini e attività economiche.

***Vice Presidente
Confcommercio Ascom
Bologna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Commercianti e artigiani invitano i bolognesi alla prudenza per non vanificare gli sforzi fatti fino a oggi dagli operatori economici

Verso la normalità/2

Non dobbiamo abbassare la guardia

**Claudio
Pazzaglia***



Non abbassiamo la guardia. Ora che siamo in zona gialla da tempo e il piano vaccini accelera, purtroppo assistiamo ad assembramenti in pubblico e immaginiamo cali di attenzione anche in privato, come se il contagio fosse già sconfitto. Grave errore pensarlo. Quali strategie dovrebbe allora prendere il

cittadino per non mettere a rischio se stesso e gli altri, assembrandosi? Ne consigliamo tre. Primo: programmare. Avere idee chiare su dove andare, prima di uscire prenotare il luogo prescelto (ristorante o cinema), sapere con chi si esce (se congiunti, se vaccinati, se hanno fatto il tampone): insomma avere un proprio protocollo, oltre alle note misure sanitarie, ed evitare di uscire decidendo al momento, una volta arrivati in piazza, cosa fare. Secondo: educare. Gli assembramenti vedono spesso protagonisti i ragazzi. Non solo loro, ma spesso loro. La scuola fa già molto per insegnare le regole antiCovid: forse, però, strutturare un'ora alla settimana di educazione civica dedicata esclusivamente ai comportamenti di prevenzione al contagio, non

sarebbe un'ora sprecata. Naturalmente in famiglia si deve fare altrettanto. Infine, un principio quanto mai attuale: la tua libertà finisce dove comincia quella dell'altro. Occorre capire che comportamenti sbagliati finiscono per danneggiare altri cittadini come te e tante imprese che per riuscire ad aprire, come chiedono i clienti, hanno dovuto sostenere costi e fatiche incredibili. Non sprechiamo questo impegno.

***Direttore Cna Bologna**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ricordiamoci
che la nostra
libertà finisce
dove comincia
quella degli altri**

Verso la normalità/3

Riprendiamoci tempo e spazi Con prudenza

**Amilcare
Renzi***



Le riaperture di queste settimane sono certamente importanti segnali di positività, ma dobbiamo fare molta attenzione a evitare l'effetto Sardegna: dopo l'entrata in zona bianca, nel giro di una settimana è finita in rosso. Fare un passo avanti è difficile, ma farne due indietro è molto più facile, ecco allora che serve tutta la nostra sensibilità per mantenere un comportamento rispettoso e prudente nei confronti della pandemia. È vero, stiamo vivendo un momento positivo, i contagi stanno calando e la campagna vaccinazioni finalmente procede spedita, ma ciò non toglie che sia necessaria ancora la massima prudenza per garantire la nostra salute e quella di tutta la comunità. Chiediamo che le istituzioni mettano in campo controlli puntuali e che intervengano ove ci siano situazioni di comportamenti anomali e scorretti, anche con scelte che siano da esempio. Possiamo vivere le nostre città, e le opportunità che metteranno in campo, in maniera civile, evitando quelle ammucciate che restano ancora uno dei principali canali di contagio. Riprendiamoci gli spazi e il nostro tempo libero, per viverli però nei modi consentiti e nel rispetto degli altri. Si sta aprendo una stagione estiva importante: è l'occasione vera per la ripartenza dell'economia, evitiamo in qualsiasi modo battute d'arresto; dipende da noi, dal nostro senso civico e dalla nostra responsabilità sociale. Le attività hanno bisogno di potere lavorare, di riprendere con quella serenità e quella tranquillità che però si sviluppano solo con una prospettiva di continuità nelle aperture. Nelle prossime settimane giocheremo una partita fondamentale per il nostro futuro, quello dei nostri figli, dell'economia e dell'occupazione. Non possiamo buttare via tutto con comportamenti irrispettosi verso la pandemia, quindi verso tutta la comunità.

***Segretario Confartigianato
Bologna Metropolitana**

© RIPRODUZIONE RISERVATA